

- A** Se hauete perduto lo sposo dell'anime vostre Christo, perche non douete piangere? *Plange quasi virgo accincta sacco super virū pubertatis suæ.* Ioch. 1. Se fete tutti sporchì dentro, & fuori, sì che la puzza ascende alle nari di Dio, perche non douete con le acque calde lauari di lagrime? *Lachrimæ lauant delictum, quod voce pudor est confiteri.* Se il cuore vostro è pien di veleno, che vi conduce a morte, perche non douete stracciarlo, acciò che esca fuora, e non vi uccida? *Effunde sicut aquam cor tuum.* Che vi pare di questa arte, con cui riprende il Profeta quel popolo, alquale profetaua, dicendo che stracciassero i cuori, & non le vesti? lo riprende di durezza indomabile, e di vanissima superstitione. Si stracciauano spesso le vesti, ma non si stracciarono già mai il cuore, non lo circoncisero pur mai, pensa mò tu se lo stracciarono. Voi Christiani, stracciate i cuori vostri di doglia, fatene pezzi minuti, esaminando ogni peccato, ma serbate intiere le vesti. O che belle vesti son quelle, che non si debbono stracciare. La veste di Christo, inconsutile, insin al dì d'hoggi è intiera. Voi, perche douete stracciare le vesti dell'anime vostre? Le vostre vesti sono le virtù, bisogna dunque ferbarle intiere, vnite, colligate, perseveranti. La veste di Christo è bisso, e purpura, *Bissus, & purpura indumentum eius,* dice Salomone; queste sono le vesti della Chiesa trionfante, *Civitas illa amicta erat bisso, & purpura.* Ecco le vesti dell'anima nostra, l'innocentia del bisso, la charità della porpora. *Bissum sunt iustificaciones sanctorum, ascensum purpureum.* O ricche, e pretiose vesti. Guardateui di non stracciarle. *Scindite corda vestra, & non vestimenta vestra.* Questo, questo è il vero stracciarfi del cuore, muouerfi a pietà, a compassione de i pouerelli, che muoion di fame quest'anno, e dic con San Paolo; *Quis infirmatur, & ego non infirmor?* E solleuargli con le limosine. L'Hipocrita si straccia le vesti sole, che di fuori mostra esser tutto compassioneuole, tutto santo, va squallido, mal vestito, hà le lagrime agli occhi al suo comando; Quando vedevn pouero, sospira, piange, ma non gli darebbe vn quattrino per limosina. Voi dunque, non siate tali, Romani, spezzate, spezzate i cuori vostri da buon senno, imaginategui esser voi quel pouero, vestiteui della sua miseria, non chiudete le orecchie alle sue lagrime, & a i gridori, accioche Iddio nō gli ferri a voi; non gli ferrate la boria, accioche Iddio non vi ferri il Cielo. Oime che durezza è questa Signore? Le pietre si spezzano, il velo del tempio si squarcia, & i cuori de' Christiani non si muouono, non si rompono, non si stracciano. *Duriora faxis scindi ad penitentiam nolunt.* *Incrassatum est cor populi huius, indurauerunt corda sua super petram, & noluerunt reuerti.* Guardateui peccatori, che, quando vorrete poi conuertirui, voi non possiate. *Ne tardes conuerti ad Dominum, & ne differas de die in diem,* ti dice l'Ecclesiastico. Non indugiate, non indugiate a conuertirui, il tempo vola, la vita fugge,